

SPECIALE / MATERA

COSÌ ABBIAMO VINTO LA **sfida**

«L'anno da Capitale ha portato alla città e alla Basilicata grande notorietà internazionale» dice a *Panorama* il direttore generale della Fondazione Paolo Verri. E un accrescimento dell'orgoglio locale.

di Maddalena Bonaccorso

Paolo Verri di manifestazioni importanti ne ha dirette parecchie: dal Salone Internazionale del Libro di Torino al Comitato per i festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia, fino al palinsesto eventi e contenuti del Padiglione Italia di Expo 2015. Eppure, quando parla di Matera 2019, tradisce un'emozione che dice più di tante parole.

Dal 2011 al 2014 ha guidato la candidatura - vincente - della città a Capitale Europea della Cultura, diventando poi direttore generale della Fondazione Matera Basilicata 2019. Ora che il tempo dei bilanci si avvicina,

può esprimere la sua grande soddisfazione per una manifestazione che sta davvero cambiando - e cambierà ancora in futuro - il volto di un'intera regione: «L'anno da Capitale della Cultura ha portato a Matera e alla Basilicata grande notorietà internazionale assieme a un notevole accrescimento dell'orgoglio locale» spiega Verri. «Possiamo dire di aver vinto la sfida della qualità assieme a quella della quantità, innescando una grande trasformazione. E i cittadini di Matera ci hanno creduto fortemente, fin dal primo momento. Prova ne è il fatto che tantissimi operatori del turismo, della ristorazione, commerciali ed enti hanno

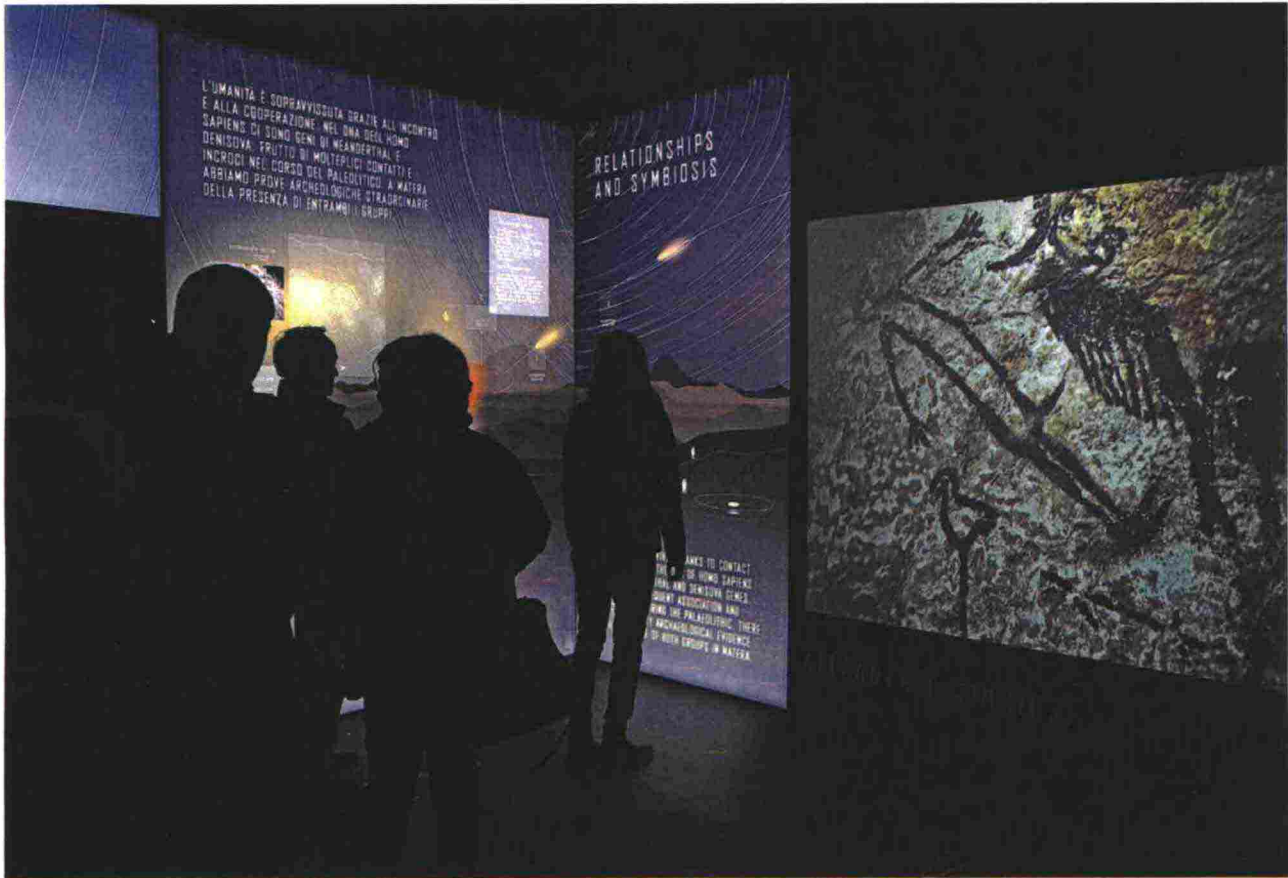


Paolo Verri
 è direttore generale della Fondazione Fondazione Matera Basilicata 2019, ente che cura l'attuazione del programma di candidatura di Matera 2019.



Matera 2019

SPECIALE / MATERA



Matera 2019

messo mano al portafoglio per migliorare la città, rendendola davvero un grande spazio di accoglienza».

Certo, Matera ci ha messo del suo: la bellezza del territorio e l'«inestimabile patrimonio culturale rappresentato dalle architetture rupestri scavate nei celeberrimi Sassi, Patrimonio dell'Umanità Unesco dal 1993, hanno donato all'anno da Capitale Europea della Cultura un fascino particolare, senza tempo. Insieme, e questa è una grande novità, alla collaborazione con le altre città che si erano candidate: perché Matera ha voluto lavorare anche con loro. «Basti pensare» continua Verri «che

Verso Dubai 2020
 La mostra «Ars Excavandi», che spazia dal Paleolitico ai tempi moderni, sarà uno degli eventi del Padiglione Italia a Expo 2020 di Dubai.

proprio durante il prossimo mese di dicembre, l'ultimo da Capitale, ospiteremo una grande mostra di Maria Lai, famosa artista sarda. Questo evento era il caposaldo della candidatura di Cagliari, ma noi abbiamo voluto fare networking e unire le forze, non lavorare contro gli altri territori, a prescindere dal fatto che fossimo noi i vincitori. Abbiamo collaborato anche con Ravenna, Siena e altre città che si erano can-

didate: crediamo sia questo lo spirito giusto di una città che è Capitale Europea della Cultura e vuole rimanere come esempio».

E poi ci sarà il passaggio di testimone con le future Capitali: il 19 e il 20 dicembre, con un grande spettacolo multimediale di musiche e luci in Cava del Sole, sarà il momento di trasferire tutta questa energia a Galway, in Irlanda, e Rijeka, in Croazia, che raccoglieranno l'eredità di Matera nel 2020. Il tutto con un occhio particolare al futuro, declinato in mille progetti diversi: «Nelle ultime tre settimane di eventi» prosegue Verri «con il pro-

getto chiamato Open Future Festival si affronterà il tema dell'innovazione nel digitale. Abbiamo costituito una compagine di volontari, il webteam, che ha comunicato e comunicherà ancora - con tante modalità diverse - l'identità di Matera, della Basilicata e del Sud. Perché è stata la prima volta dal 1985, quindi da quando esiste l'Istituto delle Capitali della Cultura, che non solo una città vincitrice, ma tutti i 131 Comuni della regione hanno partecipato alla costruzione di contenuti originali».

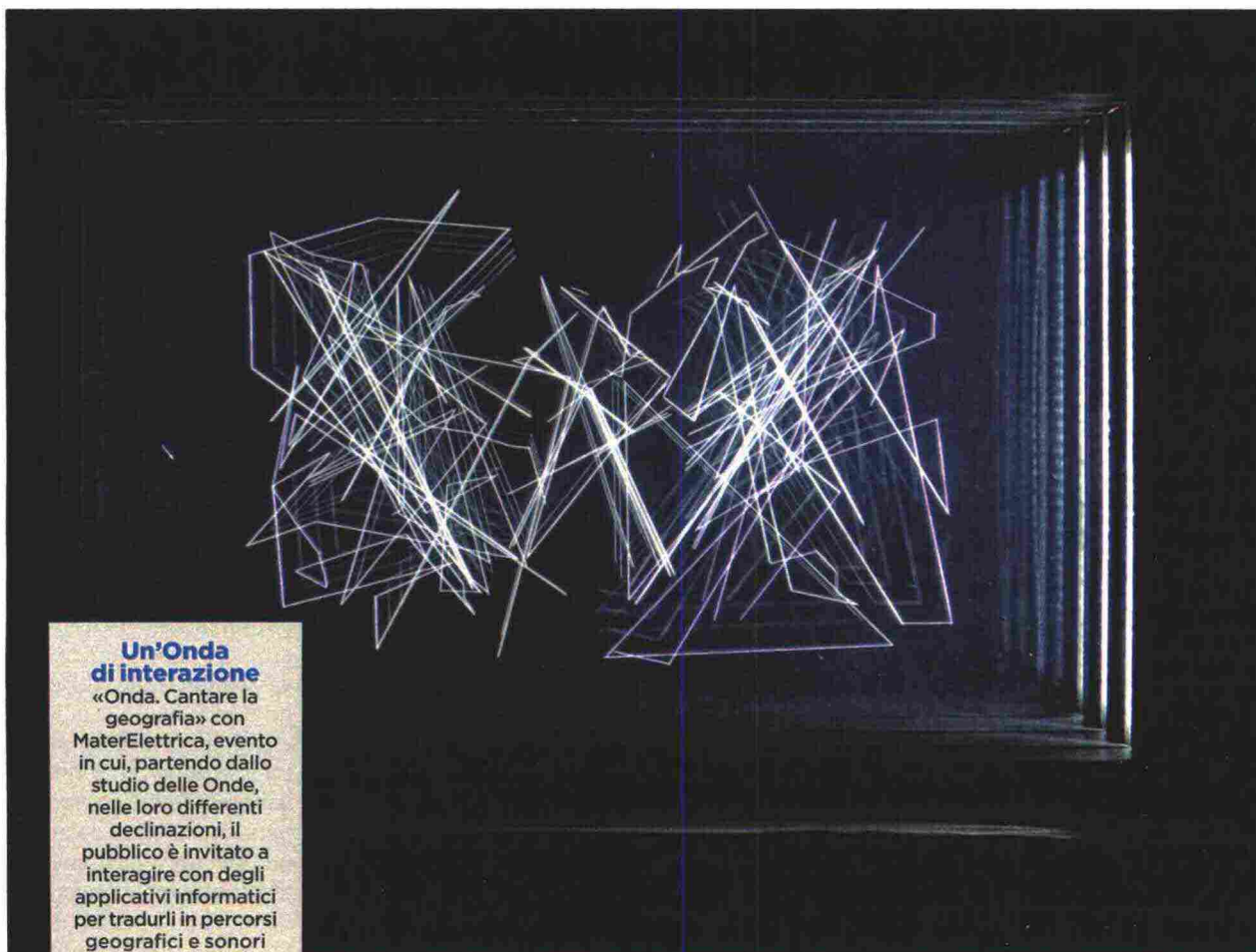
Questo in ossequio proprio ai tre pilastri della candidatura di Matera, che rimarranno come eredità per

Scuola Open Source



Laboratori di futuro

I Laboratori Scuola Open Source daranno la possibilità a tanti ragazzi di progettare il futuro nelle varie sessioni di ricerca. Si terranno dal 9 al 15 dicembre e i risultati saranno riuniti in un documento e consegnati alle massime autorità italiane ed europee durante l'evento finale di Matera 2019.



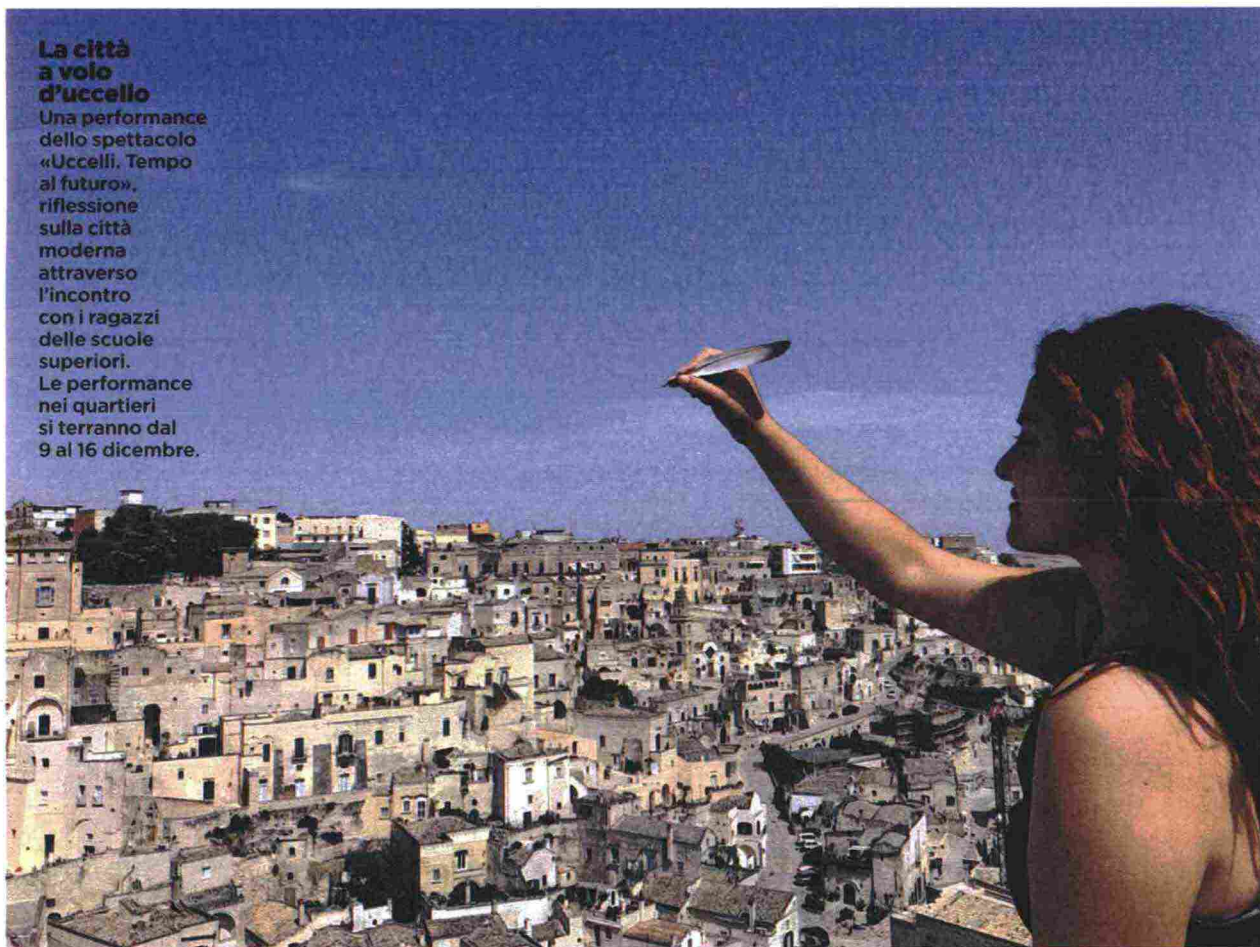
Un'Onda di interazione

«Onda. Cantare la geografia» con MaterElettrica, evento in cui, partendo dallo studio delle Onde, nelle loro differenti declinazioni, il pubblico è invitato a interagire con degli applicativi informatici per tradurli in percorsi geografici e sonori che daranno vita a una istallazione performativa.

Luca Centola

La città a volo d'uccello

Una performance dello spettacolo «Uccelli, Tempo al futuro», riflessione sulla città moderna attraverso l'incontro con i ragazzi delle scuole superiori. Le performance nei quartieri si terranno dal 9 al 16 dicembre.



Alessandro Colazzo

il futuro: la co-creazione, «l'allargamento» della sfera d'azione e d'influenza della città e della regione, creando connessioni con gli altri territori e facendosi portatori, in Europa, dell'identità collettiva dell'intero sistema Paese e il potenziamento del networking in entrata e in uscita: «Abbiamo selezionato circa 30 realtà culturali in tutta la Basilicata e le abbiamo "mandate in giro"» spiega ancora Verri «dando loro 2.019 euro per partire e cercare partner in tutta Europa. Oggi questi partner ci sono e chiedono di poter

diffondere i contenuti creati da noi durante l'anno da Capitale Europea della Cultura. Stiamo lavorando alla *legacy* per dare durata al lavoro decennale di progettazione culturale che sta alla base del successo di Matera 2019».

Non solo: c'è già un link d'eccezione per la mostra «Ars Excavandi», che sarà uno dei contenuti principali del Padiglione Italia dell'Expo di Dubai nel 2020. «L'Italia chiede a Matera, quindi, di fare la sua parte in quello che sarà l'evento mondiale più importante del prossimo

anno. Porteremo, con grande orgoglio, questa straordinaria mostra che indaga le pratiche di scavo attraverso i secoli, spaziando dagli ecosistemi rupestri alla bioarchitettura del futuro, negli Emirati Arabi già nell'ottobre del 2020: tra l'altro per volontà del commissario del Padiglione Italia, Paolo Glisenti, la strategia digitale dello stesso Padiglione sarà modellata su quella di Matera 2019».

Anche sul fronte green, della **sostenibilità** e del recupero del territorio è stato fatto molto: la Fondazione,

infatti, si è fatta portatrice di un progetto virtuoso di connessione tra i Comuni e i cittadini, che ha portato alla creazione di 19 nuovi giardini di comunità, «co-optando i cittadini, dando loro la possibilità di curare aree abbandonate che magari confinavano con le loro proprietà, dietro la guida di artisti, progettisti e designer internazionali. I Comuni li hanno ceduti in gestione, le persone ne sono diventate proprietarie temporanee e il territorio ne ha largamente beneficiato. Questo è soltanto un altro esempio di



Luca Centola

La danza come particella

«Intensional Particles» è lo spettacolo messo in scena per Quantum Danza con il ballerino giapponese Hiroaki Umeda. Elementi microscopici come cellule e molecole o infinitesimali particelle di luce scompongono e reinventano lo spazio e il corpo del danzatore, dando vita a uno spettacolo ipnotico sospeso tra reale e virtuale.

come si sia riusciti davvero a costruire una piattaforma di relazioni, nazionali e internazionali».

Per il gran finale, tante idee e ancora meravigliosi progetti: la kermesse chiamata «Open Future Festival» durerà 19 giorni, 19 ore e 19 minuti in omaggio, naturalmente, all'anno 2019 da Capitale Europea della Cultura. «Open Future Festival inizierà il 1° dicembre e si concluderà il 21 alle ore 0:19, con il passaggio di testimone alle città di Galway e Rijeka che saranno Capitali Euro-

pee della Cultura nel 2020. I due giorni più importanti saranno il 19 e il 20 dicembre, quando avremo come ospiti il presidente del Parlamento europeo e, ovviamente, i rappresentanti di queste due città che porteranno a Matera il meglio delle loro produzioni in ambito digitale. La festa finale, nella Cava del Sole dove abbiamo iniziato questa grande avventura con la cerimonia inaugurale, durerà circa tre ore e sarà coordinata da Manuel Agnelli con la band degli Afterhours. Sarà un evento musicale e multimediale, do-

ve trasmetteremo anche il remix dei nostri 345 giorni di attività da Capitale Europea della Cultura».

E poi, ancora, una convention internazionale allestita da Joseph Grima, curatore del Museo del Design della Triennale di Milano, sul tema della relazione tra cultura digitale e cultura analogica, quindici prodotti di realtà virtuale offerti dalla Biennale di Venezia, due laboratori realizzati con Google e con Samsung: un grande finale, per suggellare un anno straordinario. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA